

L'ANALISI

Allarme di Fondazione Gimbe sull'impennata di nuovi casi

Sollecitate dall'istituto diretto da Cartabellotta misure più tempestive tra cui l'istituzione di zone rosse a livello comunale e provinciale

TRIESTE

Un allarme a livello sanitario e una critica per le scelte politiche ritenute inadeguate: la Fondazione **Gimbe** nel suo consueto report settimanale mette a fuoco il grave momento della pandemia e conferma la delicatissima posizione della provincia di Udine che con l'impennata di contagi degli ultimi giorni si è guadagnata la non certo ambita sesta posizione in Italia.

La graduatoria presa in considerazione dall'istituto diretto da **Nino Cartabellotta** è quella che si fonda sul para-

metro della variazione percentuale dei nuovi casi: in provincia di Udine si è infatti registrato un aumento molto consistente nella settimana che va dal 24 febbraio al 2 marzo con una crescita di casi pari al 78,4%. Numeri fuori controllo che soltanto la settimana prima (quella dal 17 al 23 febbraio) erano invece pari appena al 5,1%.

Questa crescita dei positivi ha fatto salire anche un altro indice importante, quello dei nuovi contagi su centomila abitanti: dal 24 febbraio al 2 marzo questo parametro è stato misurato in 393,18.

L'emergenza si sta facendo sentire anche in provincia di Gorizia, che **Gimbe** colloca infatti molto in alto nella classifica, ossia al nono posto, avendo toccato un incremento di positivi del 75,3% sempre nella settimana dal 24 febbraio al 2 marzo. Molto meno impatto nel Pordenonese

(+29,9 per cento) e in provincia di Trieste (+27,1 per cento), rispettivamente al 45esimo e al 49esimo posto nella classifica delle province italiane.

Oltre a entrare nel dettaglio di ogni singola provincia, la Fondazione **Gimbe** ha espresso valutazioni nette sulla gestione della pandemia e sull'andamento della campagna vaccinale. **Gimbe** fa notare come per la seconda settimana consecutiva si registri un incremento dei nuovi casi di Covid-19, «che negli ultimi 7 giorni supera il 33%, segnando l'inizio della terza ondata. Sono aumentati in 16 Regioni e nella Provincia Autonoma di Trento i casi attualmente positivi per 100.000 abitanti e in tutto il Paese sale l'incremento percentuale dei nuovi casi ad eccezione di Bolzano, Umbria e Molise, che erano già sottoposte a severe misure restrittive». In 94 pro-

vince su 107 (87,6%) si registra un incremento percentuale dei nuovi casi rispetto alla settimana precedente, con valori che superano il 20% in ben 65 Province. «Con la situazione epidemiologica in rapida evoluzione – commenta Renata Gili, responsabile Ricerca sui servizi sanitari della Fondazione – la diffusione attuale è sicuramente maggiore ed è pertanto fondamentale essere tempestivi nell'istituzione delle zone rosse a livello comunale e provinciale. A fronte della vertiginosa accelerazione si continua a temporeggiare con l'istituzione di zone rosse locali». —

A.L.

A preoccupare in particolare le crescite registrate in Friuli e nell'Isontino



Peso:21%